L'Italia dei tartassati

Chi è deceduto dopo il 31 dicembre '92 è tenuto a versare la tassa sull'assistenza sanitaria, esentati invece i neonati Il ministero della Sanità dirama una circolare ad hoc ed è subito polemica. «Tassate» anche le spoglie funerarie

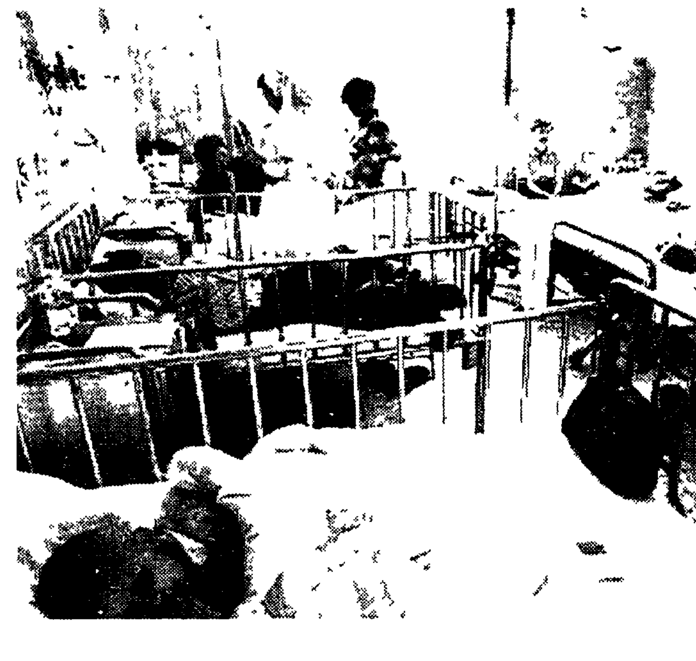
Maria Pia Garavaglia titolare del dicastero della Sanita Sotto una corsia di ospedale

La stangata si abbatte sul caro estinto

Anche i defunti dovranno pagare per il medico di famiglia

Anche i morti dovranno pagare il medico di famiglia Lo ha precisato ieri il ministero della Sanità «Per i soggetti deceduti dopo il 31-12-1992 è dovuto il pagamento della quota fissa» La ministra Garavaglia «Non si poteva fare altrimenti» Interrogazione del dc Giovanardi «Tutta propaganda per la Lega» I cittadini della fascia «ricca» dovranno versare le 85mila lire entro la fine d'agosto

MONICA RICCI-SARGENTINI



ROMA Il medico si sa serve per curare i vivi Eppure anche i morti dovranno pagarlo Non è una boutade Una nota ufficiale del ministero afferma che le 85mila lire per il medico di base dovranno essere *versate* entro la fine del prossimo mese di agosto anche dai «soggetti deceduti dopo il 31 dicembre 1992» Insomma può considerarsi esente dalla tassa solo chi è morto l anno scorso Tutti gli altri devono mettersi in fila, compilare il bollettino postale e pagare Per il fisco sono vivi e vegeti «Per l identificazione del nucleo familiare – si legge nella nota – si deve far riferimento alla data del 31 dicembre '92 Per questo motivo per i bambini nati nel 93 non è dovuto il pagamento della quota fissa mentre per i soggetti deceduti dopo il 31 dicembre è dovuto il pagamento»

Dopo il codice fiscale per i neonati, le file per i bollini, il caos sull'autocertificazione questa è l ultima beffa che lo Stato regala ai cittadini Uno scherzo? Assolutamente no Ieri la ministra Garavaglia ha confermato la notizia «Non si poteva fare altrimenti, così come succede anche per il pagamento di altre tasse»

Paradossi della burocrazia o malgoverno? Sulla vicenda è stata immediatamente presentata un interrogazione parlamentare dal deputato Dc, Carlo Giovanardi «Premesso che il ministero ha *precisato letteralmente* che anche i morti devono versare le 85mila lire di soprattassa per il medico di base si vuole conoscere se si tratta di uno scherzo di cattivo gusto o di provocazione o ancora, di un episodio di ordinaria follia burocratica O se invece qualcuno al ministero è nel libro paga dell ufficio propaganda dell onorevole Umberto Bossi»

Ma i paradossi non finiscono qui Al ministero della Sanita sono proprio convinti che i morti possano contribuire a sanare il deficit dello Stato Oltre al medico di famiglia i defunti sono chiamati anche a pagare una tassa sui propri rifiuti Lo smaltimento dei resti del feretro e degli avanzi di indumenti sono dunque, a carico del morto Lo precisa una circolare del ministero dell'8 luglio scorso in attuazione del dpr 915 del 1992 «Tutti i rifiuti risultanti da attivita cimiteriale sono equiparati ai rifiuti speciali I costi relativi alle attivita di smaltimento sono a carico dei produttori dei medesimi I comuni italiani sono pregati di far rispettare quanto previsto dalla legge Come? Non si sa La circolare non precisa se i municipi possano rivalersi sugli eredi E se non ci fossero eredi? Gli esattori busseranno sulle tombe dei cimiteri?

Se i morti sono vivi i neonati non esistono I bambini nati nel 1993 non possono essere considerati nelle fasce di reddito sanitarie A tutto svantaggio del contribuente Una famiglia toscana nella primavera scorsa non è rientrata nella fascia degli autocertificati per la parziale esenzione dalle spese sanitarie I coniugi Masoni ragionieri empolesi non hanno potuto considerare membro della famiglia il loro piccolo Sonny nato il 15 gennaio scorso E quindi sono stati costretti a rinunciare all esenzione parziale cui avevano diritto perche il loro reddito 43 milioni era al di sopra della quota di esenzione per una coppia

Le 85mila lire per il medico di famiglia sono state introdotte da De Lorenzo nel decretone fiscale dello scorso novembre Lo stesso che diede il via a ticket e bollini Devono pagare la tassa i cittadini della fascia «ricca» cioè i single con reddito superiore ai trenta milioni le coppie con reddito superiore ai 42 milioni e i nuclei di tre persone con reddito superiore ai 50 milioni La scadenza è fissata per il 31 agosto Non sono soggetti al pagamento della quota fissa gli autocertificati e gli esenti per reddito Per chi non paga non sono previste multe Ma attenzione gli uffici finanziari chiederanno agli inadempienti di regolarizzare la loro posizione e di pagare le prestazioni «indebitamente usufruite»

Le 85 000 lire per il medico di base o di famiglia devono essere versate entro la fine del prossimo mese di agosto anche «per i soggetti deceduti dopo il 31 dicembre 1992 La data cui fare riferimento è infatti quella del 31 dicembre 1992 Per questo motivo i bambini nati nel 1993 non devono pagare

Per chi non paga le 85mila lire per il medico di famiglia sono previste sanzioni Il Fisco potra controllando il modello 740 verificare quanti tenuti al versamento non lo hanno effettuato E una volta accertata l irregolarita si provvedera alla riscossione e al «recupero delle somme delle prestazioni indebitamente usufruite *In pratica si dovranno pagare le prestazioni fornite dal servizio sanitario nazionale*

Chi deve pagare. Quanti sono tenuti al versamento? Circa 15 milioni di persone single con 30 milioni di reddito annuo nucleo familiare a due con 42 milioni a tre con 50 milioni a quattro con 55 a cinque con 60 milioni Per chi ha presentato il 740 il reddito e quello indicato al rigo n1 cioè reddito imponibile al lordo degli oneri deducibili e al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali Fanno parte del nucleo i soggetti per i quali il capo famiglia gode di detrazioni per carichi di famiglia genitori figli anche di eta superiore ai 26 anni se conviventi che non abbiano prodotto nel 1992 un reddito proprio superiore a lire 1 800 000 Il coniuge non legalmente separato fa sempre parte del nucleo familiare In caso di separazione legale può versare l uno o l altro genitore

Chi non deve pagare. Non sono tenuti al pagamento

gli esenti dal ticket per motivi di reddito

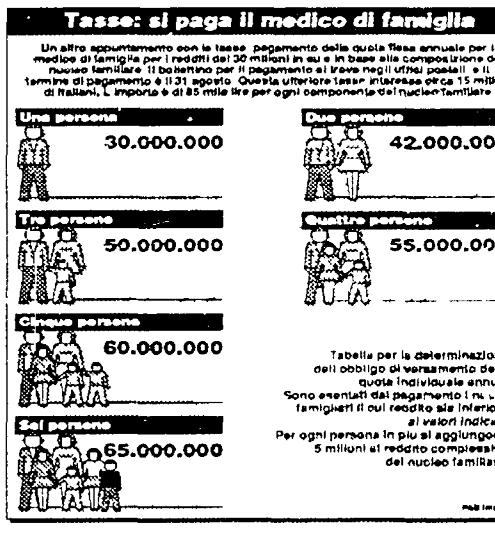
gli invalidi civili e del lavoro con ridotta capacita lavorativa di 2/3 con assegno di accompagnamento invalidi di guerra o per servizio dalla 1a alla 5a categoria

ciechi e sordomuti (articoli 6 e 7 legge 482/68)

- gli appartenti alla seconda fascia di reddito cioè coloro che hanno presentato il modulo di autocertificazione per l esenzione parziale dal ticket

Devono pagare coloro che sono esentati dal ticket per una o piu patologie

Come si paga. Il versamento si fa con bollettino di conto corrente gia predisposto con l abbuono della tassa di versamento (750 *lire) Va indicato il numero di conto corrente della regione in cui* si ha la residenza i dati anagrafici e il codice fiscale proprio e del coniuge Se alcuni componenti del nucleo risiedono in un altra regione pagheranno con un versamento separato Se a risiedere in un altra regione e il coniuge e paga separatamente il suo codice fiscale deve essere indicato anche nel bollettino del capo famiglia Non così invece per i familiari per i quali non sono richiesti neanche i dati anagrafici «ma conclude la nota ministeriale l importo del versamento è dato dal calcolo 85 000 moltiplicato il numero dei componenti il nucleo familiare»



Auto supertassate

E lo Stato nel 1993 incasserà 83mila miliardi

MILANO Quest anno gli automobilisti italiani verseranno alle casse dello Stato un totale di 82 920 miliardi pari al 19 2 dell intero gettito fiscale Secondo i dati forniti dall Anfia l associazione dei produttori nazionali di auto l incremento previsto per il 93 limitatamente alla motorizzazione è di circa il 7 5 per un totale di 71 920 miliardi (11 370 provenienti dalle imposte di fabbricazione su benzina e gasolio) contro i 69 670 del 92 L incidenza in percentuale del totale delle entrate (16 5 [illegible]) è sostanzialmente stazionaria Cio significa che in presenza di un calo del mercato l automobilista è stato ulteriormente penalizzato ed ha contribuito largamente all enorme aumento del gettito A queste cifre vanno poi aggiunti gli 8 000 miliardi di imposta su stipendi e salari degli addetti al settore

Definito lo stanziamento per il prossimo anno per la restituzione del fiscal drag a lavoratori dipendenti e pensionati Il rimborso sarà integrale per i redditi fino a 30 milioni, e non sarà vincolato a nuove tasse. Acconto Irpef più leggero?

Nelle prossime tredicesime 2.400 miliardi in più

Ammonta a 2.400 miliardi la somma stanziata nel prossimo anno per il rimborso del *fiscal drag* a lavoratori dipendenti e pensionati. È quanto emerso dall'incontro tecnico svoltosi ieri tra governo e sindacati Le tredicesime saranno più pesanti, e la restituzione non sarà vincolata ad entrate fiscali aggiuntive Per gli autonomi, allo studio l'alleggerimento dell'acconto Irpef di fine anno.

RICCARDO LIGUORI

ROMA Rimborso integrale per stipendi e pensioni piu bassi solo parziale per gli altri Ma in ogni caso un rimborso che avverrà a fine anno con la tredicesima e che non sarà vincolata al reperimento di entrate fiscali aggiuntive Questa l ipotesi attorno alla quale stanno lavorando il ministro Franco Gallo e i sindacati confederali a proposito del *fiscal drag*

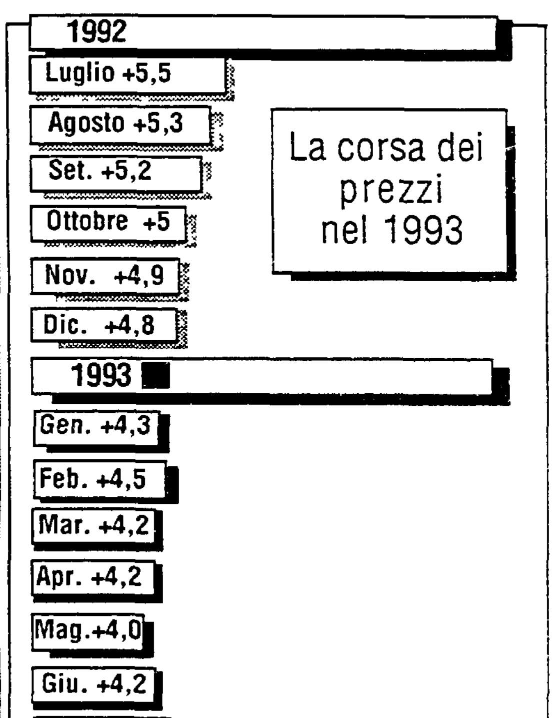
Cgil, Cisl Uil e rappresentanti del ministero delle finanze hanno avuto ieri un primo incontro tecnico per definire le modalità del rimborso una delle prime contropartite dell accordo sul costo del lavoro strappate dai sindacati Si tratta a questo punto di dare seguito alle promesse fatte da Ciampi e dallo stesso Gallo ai sindacati e contenute nello stesso piano economico triennale varato poche settimane fa

Il problema è ovviamente di natura finanziaria Le disponibilità sono ridotte rispetto alle richieste avanzate dai sindacati *Per il 1994 sono infatti disponibili* 2 400 miliardi contro gli oltre 3mila ventilati in un primo tempo La torta da suddividere si è perciò ristretta e questo costringe a fare delle scelte La prima è se concentrare questi *2 400 miliardi nella prossima tredicesima* o se restituirne 1 200 subito e il resto nel corso dell anno legandola all inflazione programmata

Gli effetti della 'tassa sull inflazione – che aumenta il carico tributario con l aumentare del costo della vita – verranno azzerati solo per i redditi intorno ai 30 milioni annui Questa è la prima indicazione scaturita dall incontro di ieri Il guadagno per i contribuenti fino a 14 milioni sarebbe di 40mila lire mentre per quelli compresi nella fascia tra 14 e 30 milioni si alzerebbe a 80mila lire Per la quota di reddito superiore *a 30 milioni il rimborso* sarebbe invece ridotto Nel caso in cui si concentrassero tutte le risorse disponibili nella prossima tredicesima (scaricando gli effetti finanziari sul bilancio pubblico 94) il rimborso potrebbe invece essere di 80 e 150mila lire Tecnicamente la restituzione che rendera piu pesanti le buste paga avverrà attraverso la maggiorazione delle detrazioni di imposta per il lavoro dipendente Dal meccanismo di rimborso verebbero esclusi almeno per il momento gli autonomi per i quali potrebbe aprirsi invece la prospettiva di un alleggerimento dell acconto Irpef dal 98 al 95%

La verifica di ieri mattina è stata definita «positiva» dal responsabile del dipartimento economico della Cgil Stefano Patriarca anche se «sarebbe *importante che la restituzione del fiscal drag* 94 avvenisse gia alla fine di quest anno in modo da offrire certezze a lavoratori e pensionati e un utile sostegno ai redditi da lavoro e da pensione che nel 1993 sono cresciuti meno dell *inflazione*» Dal segretario nazionale della Uil Adriano Musi arriva la proposta di concentrare il rimborso a dipendenti e pensionati per il 1994 In questo caso di ec mille miliardi potrebbero anche bastare a patto che l obiettivo di inflazione programmata del 3 5% venga effettivamente raggiunto

Il ministro delle Finanze Franco Gallo



Bankitalia: famiglie più ricche... nel '91

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Un Italia piu ricca con un maggior reddito e una spiccata propensione alla casa di proprietà ma con le consuete differenze fra Nord e Sud Questa la «fotografia» scattata dalla Banca d'Italia ai bilanci delle famiglie italiane, che nel 1991 hanno guadagnato di piu (37 2 milioni all anno contro i 34,8 dell 89) aumentando di molto anche la loro ricchezza reale e il ricorso agli strumenti finanziari tipici della società industrializzata La «fotografia» è nel frattempo un po ingiallita I colpi portati ai bilanci delle famiglie dalla recessione e dall'ultima stretta fiscale hanno infatti ridotto il reddito a disposizione delle famiglie Insomma lo studio della Banca d Italia è un preciso spaccato della società italiana all inizio degli anni novanta, ma che probabilmente oggi avrebbe bisogno di qualche ritocco

Quella che emerge dall'analisi di via Nazionale è una societa che pur avendo imparato ad utilizzare gli strumenti finanziari piu comuni e quelli piu avanzati resta di fatto permeata da una rigidità fra le varie classi di reddito con il 9 7% delle famiglie che possiede piu di 400 milioni e il 29 5% che non supera invece i 20 E sempre in questo contesto è la casa *il bene piu amato e desiderato* da tutti al Nord come al Sud osservando la ricchezza reale delle famiglie le attività sono infatti costituite per l 85 1% da immobili per l 11 5% da partecipazioni di aziende e per il restante 3 3% da oggetti di valore Il campione esaminato per lo studio (8 188 famiglie) oltre a fornire spunti sulla composizione dei nuclei e sulle caratteristiche di ciascun componente traccia importanti differenze fra Settentrione e Meridione fra grandi e piccoli centri capifamiglia laureati e non lavoratori dipendenti o professionisti proprietari di casa e affittuari Un Nord e un Centro piu ricchi (il reddito familiare an*nuo è di 41 e 39 milioni contro* i 36 del Sud e delle Isole) si contrappongono alle regioni del Mezzogiorno e la differenza si accentua se si analizza il reddito pro-capite annuo (14 7 milioni al Nord 13 7 al centro 9 2 al Sud) o il grado di diffusione degli strumenti di pagamento piu avanzati

Reddito. Il reddito familiare *annuo al netto delle imposte* e dei contributi previdenziali e assistenziali nel 1991 è quindi risultato pari a 37 2 milioni In particolare i redditi familiari risultano compresi fra 15 e 30 milioni nel 34 1% dei casi nel 12 2% le famiglie precepiscono meno di 15 milioni mentre nel restante 53 7 il reddito e superiore a 30 milioni Il reddito individuale medio da lavoro è invece stato nel 91 di 20 4 milioni (piu basso nei piccoli comuni sopra i 24 6 milioni *nei centri con oltre 500mila* abitanti) confermando la superiorita di quelli percepiti da lavoro autonomo (22 4 milioni) su quelli da lavoro dipendente (19 5) La rigidita delle classi di reddito (il 68 4 di quelle inferiori e il 67 0% di quelle superiori sono rimaste *dall 89 al 91 al loro posto*) non sempre però e regola lo studio sottolinea la presenza di «rilevanti» salti di classe tanto che il 4 delle famiglie indicate nell 89 nella classe inferiore hanno migliorato il loro livello di reddito

Ricchezza reale. La quota di ricchezza reale posseduta dai nuclei familiari (161 7 milioni al netto delle passività contratte per l acquisto di questi beni) nella sua parte relativa agli immobili (85 1%) assume *i livelli piu elevati nelle classi* intermedie mentre la consistenza dei beni durevoli posseduti dagli italiani e pari a 20 3 milioni di cui 7 2 per i mezzi di trasporto

Attività finanziarie. Gli italiani sono sempre piu «Bot dipendenti» ma conoscono bene i principali mezzi di investimento confermando la loro *proverbiale propensione al risparmio* L 81 7 delle famiglie possiede ormai un deposito bancario il 12 8 un deposito postale il 21% titoli di stato e il 6 7 altri titoli di questi investimenti la quota di denaro investita in Bot e Cct e cresciuta rispetto all 89 dell 1 7% Anche sul fronte dei depositi l Italia è divisa a metà al Nord e al Centro e nei comuni piu popolosi la dimestichezza con le banche è nettamente superiore rispetto al*le famiglie meridionali* e dei piccoli centri dove si preferisce il deposito postale Tra le forme di deposito bancario quello in conto corrente ha una diffusione circa doppia rispetto a quello di risparmio (66 3 contro 30 2%) Inversa la situazione sui depositi postali Le differenze si acuiscono poi se si analizzano i mezzi di pagamento utilizzati fatta eccezione per la carta di credito posseduta dal 31 9% delle famiglie (nell 89 era il 21 8%) e in quote maggiori se il capo famiglia e piu giovane Il 18 3% delle famiglie fa uso di addebiti preautorizzati (per il pagamento delle bollette) il 5 5% usa disposizioni di pagamento permanenti (affitti) il 5 2% carte di debito (nei negozi) e il 4 6% utilizza i bonifici la differenza è ancora nella diffusione di questi mezzi cinque volte superiore al Nord rispetto al Sud

Scende invece la quota di contante che mediamente le famiglie italiane tengono in tasca dalle 804mila dell 89 alle 748mila del 91 pari al 2 6% del consumo annuo (la propensione al consumo è stata del 76%) *ma con punte minime* fino a 179mila

Immobili. Il mattone resta la ricchezza preferita dagli italiani che mostrano negli anni un accentuata propensione ad acquistare le case di residenza In particolare l abitazione di residenza è di proprieta delle famiglie nel 63 9% dei casi nel 24 6 in affitto nel 10 è occupata ad altro titolo (*usufrutto uso gratuito*) e nel restante 1 5% è a riscatto Rispetto all 89 si è registrato un aumento della quota di famiglie proprietarie (piu 1 8%) e un decremento delle famiglie affittuarie (meno 3 9%) L abitazione di residenza ha invece un valore mediamente pari a 171 8 milioni mentre l affitto imputato (il canone che i proprietari ritengono di poter ricavare) risulta di 5 8 milioni annui (483mila lire al mese) Piu basso il valore delle abitazioni 137,9 milioni mentre l affitto pagato risulta mediamente pari a 3 3 milioni annui (275mila lire al mese) con un rendimento lordo per il proprietario del 2 6%

Oggetti di valore. Gioielli e *monete d oro piacciono agli* italiani che in media ne posseggono per un controvalore di 5 5 milioni (17 milioni per quelle con redditi sopra i 100 milioni)

Inflazione al 4,4% E da agosto affitti più salati

ROMA E stata confermata dall Istat la crescita dell inflazione a luglio l aumento mensile è stato dello 0 4 mentre il tasso tendenziale si è portato al 4 4 rispetto al 4 2 di giugno Si ripropongono in questo modo i timori per un ritorno di fiamma dei prezzi Era in qualche modo scontato che in estate tornassero a salire ma ora che il governo ha fatto proprio del controllo dell inflazione uno dei pilastri della sua politica economica la vigilanza dovra raddoppiare Non a caso lo stesso Ciampi ha cercato ieri di smorzare gli allarmismi «La situazione dovrebbe migliorare in autunno – ha detto – e se tutto andra bene e se si perseguiranno gli obiettivi fissati potremo arrivare ad un inflazione del 3 5 per il 93» Ciampi parla di un tasso di inflazione media il che significa che a dicembre quella tendenziale dovrebbe con tutta probabilita essere inferiore al 4

Dal prossimo mese pero scatteranno gli aumenti degli affitti che non potranno non avere contraccolpi negativi sull indice dei prezzi Dal 1 agosto partira infatti il rincaro calcolato dall Istat in 3 15 sugli appartamenti costruiti prima del 78

Ma torniamo ai dati dell inflazione di luglio che hanno visto una crescita elevata per i servizi sanitari (+7 7) l abitazione (+6 8) e elettricita e combustibili (+6 7) Aumenti inferiori alla media si sono avuti per l alimentazione e gli spettacoli